

ATTO UNICO Questa sera a Roma reunion della band (senza Ferretti) per suonare “Epica Etica Etnica Pathos”, ultimo disco dei Cccp mai eseguito dal vivo: “Non ne avevamo avuto il tempo”

» STEFANO CASELLI

Ogni volta che lo riascolto mi sorprende lo sguardo lungo che fummo capaci di avere. C'è un verso di *Maciste contro tutti* in cui si dice: ‘Maledirai i Fininvest maledirai le credit card’. Ecco. È qualcosa che si è puntualmente affermato. Lo abbiamo fatto. Abbiamo maledetto”.

Correva l'anno 1990, le macerie del Muro di Berlino erano ancora accumulate, quelle dei Cccp-Fedeli alla linea si davano appuntamento per sgretolarsi a villa Pironcini, nella campagna reggiana, non prima di aver regalato *Epica, Etica, Etnica, Pathos* il disco che li ucciderà e li tragherà in un nuovo decennio di nuova vita sotto la sigla Csi.

UN DISCO impegnativo, un cardine del rock italiano, quasi l'*Exile On Main Street* della ditta Ferretti/Zamboni; in fondo anche i Rolling Stones, nel 1972, si chiusero in una villa della Costa Azzurra per registrare in presa diretta: “Sì, ma loro si sono sicuramente divertiti di più – sorride Massimo Zamboni – noi abbiamo sofferto molto, della registrazione di quel disco abbiamo conservato, allora, solo penitenza e punizione. E infatti i Cccp sono saltati in aria subito dopo. C'erano troppe tensioni tra di noi. Poi abbiamo avuto tre anni di pudore prima di ricominciare. Abbiamo dovuto assorbire gli addii di Annarella e Fatur, quindi sono nati i C-si”.

Questa sera, all'Auditorium Parco della Musica di Roma (ore 21, Sala Sinopoli) nell'ambito del Roma Europa Festival, Massimo Zamboni e i suoi ritrovati compagni di viaggio Gianni Maroccolo, Francesco Magnelli e Giorgio Canali eseguiranno dal vivo quel disco. È sarà la prima volta (fatta eccezione per le prove generali a Firenze nel maggio scorso,



Csi, nuove macerie in diretta dal 1990

forse l'unica: “Forse replicheremo – ancora Zamboni – ma questa volta non ci saranno strascichi”.

Dal 1990, un muro che cade e un mondo nuovo che compare, al 2015, cioè a quel mondo allora apparso che è oggi già passato e sepolto. Parallelsmi?: “Niente paragoni – ribatte Zamboni, rimasto unico leader dopo l'addio di Giovanni Lindo Ferretti – siamo qua per interpretare tempi nuovi, speriamo con la stessa lungimiranza”.

La lungimiranza fu soprattutto artistica. I Csi furono nei primi Anni 90 il motore di un panorama musicale che, con l'esperienza del Consorzio

Con molti ospiti
Sul palco
Brunori Sas,
Lo Stato Sociale,
Appino e altri

produttori indipendenti, diede grandi frutti.

QUESTA SERA accanto ai “post” Csi (e le voci di Ginevra di Marco e Angela Baraldi) ci saranno Le Luci della Centrale Elettrica, Lo Stato Sociale, Appino (Zen Circus), Brunori Sas, Max Collini (Offlaga Disco Pax) e Francesco Di Bella (24 Grana). Ma non chiedete a Massimo Zamboni paragoni: “Non conosco panorami, conosco le persone. Questa sera ci accompagneranno artisti entrati nella nostra orbita, e noi nella loro, amici e compagni. Ne ascolto troppa poca per permettermi un parere su cosa sia la musica oggi”.

E se oggi dovesse registrare di nuovo *Epica, Etica, Etnica, Pathos*? “Sarei più abbottonato. Allora era normale fare dischi doppi, registrare album di 70/80 minuti. Oggi chi ha più tempo? Toglierei un po' di intermezzi, un po' di fisarmoniche e sarei più asciutto. Tutto qui. Per il resto è un disco che va ancora la sua strada dopo 25 anni, molto potente”.

Appuntamento al Parco della Musica dunque, con tutti masenza Giovanni Lindo Ferretti. Storia definitivamente chiusa? “Per questo appuntamento il tempo era troppo poco – confida Zamboni – in futuro si vedrà. Chissà”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il disco



• **Epica Etica Etica Pathos**
Post-Csi
Roma,
Auditorium
Parco
della Musica